

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna L. 200 - Echi Spettacolo L. 100 - Nerezza L. 100 - L. 130 - Finanzia Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalcolari (811) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con Pedilone del lunedì) 2.500 3.900 2.050 RINASCITA 1.500 800 450 VIE NUOVE 2.500 1.350 750 Conto corrente postale 1/29795

LA RIUNIONE DEL SOTTOCOMITATO È PREVISTA PER OGGI

Atmosfera di scetticismo a Londra alla ripresa dei negoziati sul disarmo

Inglese e americani, impegnati nella febbrile ricerca di un'arma che controbilanci il missile sovietico, decisamente contrari a un accordo immediato - Un'altra bomba atomica esplose nel Nevada

LONDRA, 2. - Con il rientro del delegato americano Stassen, previsto per domattina, riprenderanno il pomeriggio a Londra le sedute del sottocomitato dell'ONU per il disarmo. Le prospettive sono piuttosto oscure. Non è nessun giornale inglese che si lasci andare a commenti ottimistici, il che deriva dal fatto che chi è una quasi unanime persuasione che il proseguimento delle trattative verrebbe affidato alla assemblea generale dell'ONU. In questo senso si è espresso ieri la Praxi mentre gli occidentali, pur non avendo ufficialmente adottato una qualsiasi decisione sul problema, hanno praticamente reso inevitabile una tale procedura. Come è noto, infatti, nel corso della precedente riunione del sottocomitato essi hanno presentato un piano il quale non conteneva nulla di nuovo rispetto a proposte da essi stesate presentate nel passato e di volta in volta confutate dal delegato sovietico. Il piano complessivo rappresenta anzi una aggravante nel senso che mentre su qualunque delle singole proposte si poteva pensare che un accordo fosse possibile, la clausola ultimativa che ha accompagnato la presentazione del piano - in base alla quale esso andava o accettato o respinto in blocco - rende estremamente improbabile una conclusione positiva dell'attuale sessione dei lavori del sottocomitato di Londra. Secondo interpretazioni del resto già altre volte affacciate nel passato, la difficoltà deriverebbe dal fatto che sia la Gran Bretagna che la Francia si opporrebbero a un accordo che in un modo o in un altro blocchi allo stato attuale delle cose gli esperimenti con armi nucleari e quindi, anche se indirettamente, le stesse ricerche nello stesso ambito. Il che verrebbe confermato dal fatto che proprio in questi giorni viene annunciata la ripresa degli esperimenti britannici, nonché la messa a punto di un missile che dovrebbe servire a individuare e ad abbattere i missili balistici intercontinentali di cui l'Unione sovietica ha di recente annunciato la favorevole conclusione di un esperimento. In altri ambienti si fa tuttavia osservare che nemmeno da Washington si vedrebbe volentieri un accordo in questo momento. Anche gli americani, infatti, sono impegnati in una serie di esperimenti con armi nucleari - l'ultima esplosione in ordine di tempo avvenuta stamattina nel poligono di tiro di Las Vegas - nonché nella ricerca febbrile di un'arma che serva a controbilanciare, sia sul piano militare che su quello politico, il missile sovietico. In questa situazione è opinione comune che la cosa al ritorno sia destinata a continuare almeno fino a quando inglesi e francesi per un verso e americani per un altro non saranno indotti a modificare il loro atteggiamento attuale.

Manovre navali sovietiche nel mare di Barents LONDRA, 2. - Un comunicato del ministero della Difesa dell'URSS - trasmesso da radio Mosca - annuncia che avranno luogo dal 15 settembre al 15 ottobre manovre navali sovietiche nei mari di Barents e di Kara, nell'Oceano Artico. Tali manovre, precisa il comunicato, saranno tenute dalla Flotta del Nord, con la partecipazione dell'aviazione, e vi saranno impiegati « diversi tipi di armi moderne ». Il comunicato aggiunge: « Il ministero sovietico della Difesa avverte tutte le navi e gli aerei stranieri che esso non assume alcuna responsabilità per danni che vengano riportati nella zona di pericolo ». La zona delle manovre - precisa radio Mosca - si estende sino a 42 gradi di longitudine est, e da un polo più ad occidente del porto russo di Arcangelo.

Lo Yemen non ha chiesto la mediazione americana LONDRA, 2. - La legazione dello Yemen a Londra ha smentito le notizie, diramate dalla stampa estera, secondo cui il governo yemenita avrebbe chiesto a quello degli Stati Uniti di usare i suoi buoni uffici per indurre la Gran Bretagna a cessare gli attacchi contro lo Yemen.

La Mongolia chiede l'ammissione all'O.N.U. PECHINO, 2. - L'agenzia «Nuova Cina» informa che il ministro degli Esteri della Mongolia ha inviato al Presidente del Consiglio di Sicurezza un telegramma in cui chiede l'ammissione della Mongolia all'ONU, e aggiunge che dal 1949 la Mongolia si è sempre dichiarata pronta a conformarsi alla Carta dell'ONU. Come è noto, l'Commissione della Repubblica popolare mongola alle Nazioni Unite è stata impedita dall'intervento discriminatorio degli occidentali.

271 morti in U.S.A. per il Labor Day NEW YORK, 2. - La vacanza del Labor Day negli Stati Uniti ha registrato, come triste episodio, 219 persone perite a causa di incidenti stradali, 22 annegati e 30 morti per cause varie.

UN AVVENIMENTO FRA LA LETTERATURA E LA MONDANITA'

Contrastanti giudizi dei critici sull'ultimo romanzo della Sagan

Paterno ammonimento a non sostenere vita naturale durante il ruolo di « enfant prodige » - La scrittrice prossimamente lancerà una commedia

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 2. - Uno scaltro gioco pubblicitario - prima la notizia del prossimo matrimonio di Françoise Sagan con il maturo editore Guy Schoeller, poi la smentita ed infine la conferma definitiva delle nozze che si terranno sul finire dell'anno - ha guidato negli ultimi due giorni il lancio del romanzo di questa scrittrice ventiduenne. « Dans un mois, dans un an », la vendita si è iniziata stamattina in tutta la Francia e le prime indicazioni fornite dai librai lasciano pensare che le 200 mila copie andranno rapidamente esaurite. Una ristampa di 50 mila copie è già in corso grazie alla popolarità e al senso degli affari dell'editore René Julliard. Se si considera che Scribner, il grande editore di New York, stamperà solo 50 mila copie del nuovo romanzo di Hemingway Pace e guerra, si può misurare facilmente sulla base sicura delle cifre l'entità di questo successo senza precedenti nella storia dell'editoria.

Il fenomeno Sagan offre così per la terza volta materia di studio ai critici letterari, già divisi nella valutazione del romanzo. Jean Mistler dell'Aurore, esso testimonia di « un talento più maturo e di un senso più profondo della vita ». Per Pierre de Boisdeffre di Combat « Dans un mois, dans un an » ha il merito di offrire un bel tema per un grande scritto: « l'imprudenza della disperazione in una vita orientata dal piacere ». Offre questo tema ma non lo esamina a fondo, poiché la scrittrice preferisce a parere di questo critico restare ancora alla superficie e si accontenta una volta di più di una narrazione leggera e limpida, crudele e superficiale.

L'eco che « Dans un mois, dans un an » ha immediatamente avuto sulle colonne dei quotidiani parigini indica che esisteva per questo terzo libro della Sagan una notevole e fresca ambientazione letteraria. Questa non è ancora sufficiente, però, per giustificare quell'attesa di pubblico che René Julliard, da editore capace, ha compreso e sapientemente guidato. Nel pubblico c'era un'attesa di diverso genere, certo, ma « scandalo » non è più semplicemente attesa per un libro che ripropone in termini meno difficili e più commerciali di quelli impie-

gati da altri scrittori nell'immediato dopoguerra la limitata e metodica esistenza nell'ambiente in cui si muovono - per usare l'espressione di Christian Morghesi - a scappamenti aperti, i quali hanno una certa lucidità ed una certa ingenuità, una certa perversità e una certa purezza, una certa consistenza ed un certo vuoto? Forse c'era anche, secondo il critico di Combat, l'attesa più che per il piacere del pubblico femminile, il quale ha scoperto ancora prima degli esperti di letteratura che Françoise Sagan ha degli antecedenti e subisce determinate influenze che la portano ad inserirsi nella tradizione ricche della letteratura femminile di George Sand a Simone De Beauvoir. A questo punto occorre rievocare la trama. Ma una trama vera e propria non esiste. Questi undici brevi capitoli ripropongono il medesimo ambiente dei due romanzi precedenti: « Un piccolo mondo che non è il mondo né la città né la campagna né la strada, in cui la politica non esiste, il denaro conta poco, la morale meno ancora, la cultura un po' di più, e l'amore è il solo, grande affare ». C'è poco da aggiungere a questo riassunto del critico di Combat; solo che in questa specie di mondo gli esseri sono ancora più tristi, più soli, più vuoti e più disperati di quanto non fossero nei due romanzi precedenti. E' una sorta di girtondo di amori infelici a base di esseri che si incontrano e si amano (come amanti non come innamorati) senza mai appartenersi, veramente, l'uno all'altro. Nove personaggi entrano in scena, « tutti fantocci che perdono la loro vita giorno per giorno e lo sanno ». Sono la coppia Maligrasse, un loro giovane cognome arrivato dalla provincia, la « bella e violenta » Beatrice che cerca di far carriera nei teatri parigini nel modo descritto da Confidential, Nicole, Josette, Bernard, il direttore di un teatro, e Jack, che si sfuggono e si ricercano in una sorta di gioco diabolico - chi ama non è amato - e si ritrovano infine tutti, al termine di una stagione, più vuoti di prima e più disperati, quasi tentati di chiedersi il senso delle loro azioni e di tutto questo rincorrersi. E' un barlume di luce che non avrà seguito e il libro si chiude con una citazione di Macbeth di Shakespeare: « Non bisogna incominciare a pensare in questo modo, c'è da diventare pazzi ». Un racconto più



LOS ANGELES - I membri della giuria che dovrà pronunciarsi nel processo contro la rivista scandalistica americana « Confidential » effettueranno oggi un sopralluogo al cinema « Grauman », dove, secondo un articolo apparso sulla rivista, l'attore Marlon Brando sarebbe stato sorpreso in atteggiamento indegno ad un uomo. Nella foto: il procuratore (a sinistra) mostra una foto in cui si vede una fila di poltrone del cinema « Grauman ». Il fatto sarebbe avvenuto tra la 25ª e la 26ª poltrona

Aperto il Congresso delle Trade Unions

Ambiguo atteggiamento dei dirigenti laburisti sulle nazionalizzazioni e sugli altri problemi fondamentali

BLACKPOOL, 2. - Il congresso delle Trade Unions britanniche si è aperto stamattina a Blackpool, stazione balneare sulla costa nord-occidentale dell'Inghilterra. Partecipano ai lavori un migliaio di delegati in rappresentanza di oltre 8 milioni di lavoratori.

Il congresso è stato aperto da Sir Thomas Williamson, segretario di uno dei grandi sindacati « generali », quello degli impiegati municipali, di tendenza moderata. Egli ha denunciato le tendenze « autocratiche » di alcuni datori di lavoro, ma non ha respinto le critiche ai sindacati quali - secondo il dirigente sindacale inglese - hanno fatto ricorso allo sciopero senza discriminazione. « I datori di lavoro del nostro paese - ha detto Williamson - devono decidere tra l'autorità e l'autarchia da una parte e la democrazia dall'altra ». Egli ha d'altra parte invitato i sindacalisti a « rinunciare all'azione industriale contro il governo Mac Millan. « Come movimento - egli ha detto - noi rinunciamo ad ogni sfida contro la sovranità del Parlamento. Se un governo non ci piace, noi siamo sicuri che non nutriamo affetto per quello attuale, resistiamo alla tentazione di eliminarlo con l'azione industriale. Anche sugli altri problemi Williamson ha tenuto un atteggiamento egualmente ambiguo.

La decisione è stata presa durante una riunione fra il ministro degli Esteri Fujiyama e i dirigenti del Partito liberale al governo. Una delegazione commerciale, formata da 11 elementi che rappresentano tre organizzazioni commerciali le quali auspicano l'avvio di relazioni economiche con la Cina, partirà il 14 settembre per Pechino.

173 morti nel deragliamento di un treno in Giamaica 97 indonesiani annegano nei pressi dell'isola di Borneo

La terribile serie di sciagure completata da otto morti in un incidente in Germania

KINGSTON (Giamaica), 2. - Quando tutti i corpi sfaccellati saranno tratti da sotto i rottami costretti a vagare, il treno che portava 1500 escursionisti da Montego Bay a Kingston, in Giamaica, quasi ogni degli abitanti dell'isola (un milione e mezzo) piangerà un congiunto o un parente o un amico. Fino a questo momento, 173 e feriti o morti sono 400, ma le autorità, i sacerdoti e i volenterosi che prestano la loro opera di soccorso temono che la lista dei morti si allungherà quando la folla di salvataggio sarà stata ultimata. Le cause della sciagura sulla base di indizi rimossi e raccolte in ambienti non ufficiali, anche se non mancano canoa e le puntate profane. A un chilometro circa dalla località, nella sponda di Kendal, un ministro inglese ha detto che le due locomotive Diesel sono per punto la tratta che si trovava in una posizione pericolosa su tutta la linea.

inesplicabilmente dall'altra parte, liberata dal carico, andava a sfasciarsi violentemente nella stazione. Evidentemente il macchinista, ignaro di essere rimasto al comando della sola macchina, pensava di poter usufruire dei freni dell'intero convoglio, come aveva sempre fatto in precedenza, naturalmente. Il posto mancava di freni solo a brevissima distanza dal punto di arrivo. I treni hanno funzionato, ma la velocità era tanto elevata che la distanza è stata coperta senza che il pavimento si potesse rendere conto di ciò che stava accadendo. Ne è seguita una scena indescrivibile di angoscia, in cui i genitori si sono precipitati urlando alla ricerca dei propri bambini, e questi, stuprati dal frastuono e dalle urla, incapaci di rendersi conto di quanto stava avvenendo, e ammutoliti alla vista del sangue e di tanta strage, non rispondevano ai richiami. Poco dopo sono giunti i primi soccorsi dalla cittadina di Kendal, poi anche quelli da Kingston, distante cento chilometri dal luogo del disastro. E' stato fatto un calcolo sommario dei morti: cinquanta, ottanta, cento, centocinquanta, cento e sono precipitate con fragore assordante lungo la scarpata profonda trenta metri che costeggia la linea, fra le urla degli occupanti.

Il maggior numero di morti e feriti si sono avuti nelle due carrozze precipitate nella scarpata. Ne è seguita una scena indescrivibile di angoscia, in cui i genitori si sono precipitati urlando alla ricerca dei propri bambini, e questi, stuprati dal frastuono e dalle urla, incapaci di rendersi conto di quanto stava avvenendo, e ammutoliti alla vista del sangue e di tanta strage, non rispondevano ai richiami. Poco dopo sono giunti i primi soccorsi dalla cittadina di Kendal, poi anche quelli da Kingston, distante cento chilometri dal luogo del disastro. E' stato fatto un calcolo sommario dei morti: cinquanta, ottanta, cento, centocinquanta, cento e sono precipitate con fragore assordante lungo la scarpata profonda trenta metri che costeggia la linea, fra le urla degli occupanti.

Gli incidenti di frontiera franco-tunisini

(Continuazione dalla 1. pagina) dal Marocco. Una tattica di questo genere comporta naturalmente, per Parigi, la necessità di accumulare in queste poche settimane tutta una serie di fatti a sostegno della sua tesi. Lo sconfinamento dei feriti potrebbe così essere il primo di questi « fatti » e in effetti più a necessità di carattere politico che a esigenze militari. Il suo obiettivo era di creare per la Francia un alibi da presentare all'ONU, dove Pincau si appresta a sostenere che la « rivolta » sarebbe già stata stroncata se non fosse intervenuta quella che l'Aurora definisce « guerra di liberazione » che ha già belligeranza sorniona esercitata scandalosamente contro la Francia dalla Tunisia

do dovuto esistere ad anteporre gli interessi economici che ancora li legano alla Francia alla comunanza ideologica che li avvicina ai parigiani algerini. Il calcolo è però rivelato sbagliato, come indicano le più recenti prese di posizione del presidente Bourghiba e di Mohamed V. ed il problema di una scelta si pone oggi più per Parigi che non per Rabat o per Tunisi.

Stupisce la facilità con cui la stampa governativa parigina evita di prendere conoscenza di questo problema e finge di non comprendere che la Francia si sta giocando in questi giorni le ultime simpatie di cui può ancora godere in Tunisia ed in Marocco. La linea che essa pro-

pone è quella della minaccia, sia nei confronti di Tunisi che di Rabat; un tono non molto diverso in realtà viene impiegato dai dirigenti del Quai d'Orsay, parlando ieri a Santiago del Cile, il ministro Pincau è giunto ad affermare che « la Francia, invocando il « diritto di inseguimento » potrebbe invadere la Tunisia », ed ha sostenuto, per di più, che l'unico errore compiuto dallo Stato Francese nell'ultimo anno è stato quello di non occupare tutta la zona del Canale di Suez. A Pincau ha risposto oggi, in termini molto pacati, il principe ereditario del Marocco Maulay Hassan, ricordando che la Francia non aveva mai presentato a Rabat una sua pro-

testa per il preteso traffico d'armi e non aveva mai fornito una prova che potesse giustificare le asserzioni di Lacoste e di Morice. Per il principio queste affermazioni sono soltanto « delle scuse per certi scacchi militari », redatte per di più in un tono che mira ad avvelenare le relazioni franco-marocchine. E' morto un veterano della Guerra di Secessione NEW YORK, 2. - In un ospedale di Crestview, in Florida, all'età di 109 anni, è morto William Allen Landy, uno dei tre ultimi sopravvissuti della guerra civile degli Stati Uniti.

Affari per 90 milioni di dollari

Verso un accordo fra Cina e Giappone

Le trattative si svolgeranno in ottobre a Pechino. TOKIO, 2. - Il Giappone ha deciso di negoziare con la Cina un accordo commerciale bilaterale di 90 milioni di dollari alle trattative economiche che avranno inizio a Pechino il mese prossimo.

La decisione è stata presa durante una riunione fra il ministro degli Esteri Fujiyama e i dirigenti del Partito liberale al governo. Una delegazione commerciale, formata da 11 elementi che rappresentano tre organizzazioni commerciali le quali auspicano l'avvio di relazioni economiche con la Cina, partirà il 14 settembre per Pechino.

I negoziati saranno di natura privata, dato che il governo di Tokio non riconosce la Repubblica popolare cinese. Una piazza di Teheran intitolata a Gronchi TEHERAN, 2. - Il consiglio comunale di Teheran ha deciso oggi di dedicare una delle strade principali della capitale iraniana al Presidente italiano Giovanni Gronchi, atteso sabato prossimo in visita ufficiale. Una delle piazze centrali della città è stata, denominata Piazza Roma.

Secondo l'annuncio di due scienziati americani

Un uomo di 39 anni vive e pensa con il cervello ridotto a metà

Una ragazza dona un rene per salvare la sorella gemella NEW YORK, 2. - Due medici hanno annunciato ieri in un rapporto al 65mo Congresso dell'Associazione americana di psicologia che un uomo di 39 anni, a cui nel corso di un intervento chirurgico è stata asportata metà del cervello, ha conservato tutta la sua intelligenza. I due medici hanno precisato che tutta la parte destra del cervello del paziente è stata asportata e che esso non ha subito alcuna perdita apprezzabile delle sue più elevate facoltà mentali.

A Boston, inoltre, tre chirurghi hanno effettuato ieri una delicata operazione di innesto del rene, nel tentativo di salvare la vita di una giovanetta di 14 anni. Dolores Husley, i cui reni sono gravemente ammalati, è stata operata dalla sorella gemella della paziente, Doris, la quale ha insistito per donare un rene alla sorella.

L'intervento sembra perfettamente riuscito e le due gemelle stanno bene. Tuttavia, all'ospedale in cui ha avuto luogo l'intervento chirurgico, si prevedeva che è necessario attendere 24 ore prima di pronunciarsi con certezza sul funzionamento del rene innestato.

E' la quinta volta che questi tre chirurghi procedono a operazioni del genere su coppie di gemelli. Essendo le due sorelle Husley monozigote, la Corte Suprema del Massachusetts ha concesso un'autorizzazione speciale per esonerare i tre chirurghi da qualsiasi responsabilità legale.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore resp. iscritto al n. 546 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1957 L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1958 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 - Roma